



Sez di Barcellona P.G.



Distretto Sicilia

**Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari
International Bussines Professional Women**

La Fidapa BPWItaly sez. di Barcellona P.G. insieme con Fidapa BPWItaly Distretto Sicilia indice un concorso per l'assegnazione di due borse di studio.

Tema del Concorso:

Il bullismo corre sulla rete

Destinatari:

Studenti delle 3° classi delle Scuole secondarie di 1° grado di Barcellona P.G.

Studenti delle 1° classi delle Scuole secondarie di 2° grado di Barcellona P.G.

Presentazione

Con l'invito alla partecipazione al suddetto concorso la Fidapa BPWItaly sez. di Barcellona P.G. ed il Distretto Sicilia desiderano contribuire al rafforzamento della consapevolezza e della sensibilità delle giovani generazioni verso una problematica che è oggi diventata una vera emergenza.

I nuovi Media in particolare internet e cellulari - rappresentano un aspetto importante nella vita dei giovani della società contemporanea. Facebook, Twitter sono le piazze virtuali dove i giovani si incontrano e comunicano, si scambiano informazioni ed emozioni.

Un territorio affascinante, sconfinato e facilmente accessibile dove, tuttavia, possono trovare spazio anche contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi non solo per il loro sviluppo, ma anche per la loro incolumità. Oggi è il web a predeterminare il dialogo, le sue forme, i suoi toni ed è un dato indiscutibile che la comunicazione che va di moda, la

Comunicazione 2.0 favorisca oggettivamente l'aumento dell'aggressività. Cresce sempre di più il numero dei ragazzi vittime di attacchi via Fb e Twitter. 24 milioni di bambini e adolescenti in tutta Europa sono vittime di bullismo, un fenomeno, che risulta oggi drammaticamente amplificato dall'uso dei social network; negli ultimi 12 mesi sono stati registrati circa 17 mila tentativi di suicidio.

Far riflettere i giovani sui rischi connessi all'adescamento, al cyber bullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, all'assunzione di atteggiamenti scorretti o pericolosi per sé e per gli altri è diventato un imperativo categorico sia sul piano sociale sia sul piano etico.

Il concorso è finalizzato a **far acquisire** ai ragazzi consapevolezza del valore della loro persona e delle relazioni con l'altro; **a saper riconoscere** e valutare gli aspetti emotivo-affettivi delle relazioni che essi vivono, evidenziando i fattori di rischio dell'abuso dei media; **a favorire** la promozione di una cittadinanza digitale intesa come insieme di competenze strumentali e concettuali capaci di rendere attivo, consapevole e sicuro l'accesso ai nuovi media.

BANDO del Concorso

La Fidapa BPWItaly sez. di Barcellona P.G. insieme al Distretto Sicilia indice un concorso per l'assegnazione di due borse di studio.

Tema del Concorso:

Il bullismo corre sulla rete

Destinatari:

Studenti delle 3° classi delle Scuole secondarie di 1° grado di Barcellona P.G.

Studenti delle 1° classi delle Scuole secondarie di 2° grado di Barcellona P.G.

Finalità:

Il concorso è finalizzato a:

- **far acquisire** ai ragazzi consapevolezza del valore della loro persona e delle relazioni con l'altro
- **stimolarli a saper riconoscere** e valutare gli aspetti emotivo-affettivi delle relazioni che essi vivono, evidenziando i fattori di rischio dell'abuso dei media;
- sollecitarli** a riappropriarsi della bellezza del dialogo off line, della complicità di un sorriso, di un abbraccio, di una stretta di mano;
- **favorire** la promozione di una cittadinanza digitale intesa come insieme di competenze. strumentali e concettuali capaci di rendere attivo, consapevole e sicuro l'accesso ai nuovi media.

Obiettivi:

Gli studenti sono invitati a produrre un lavoro sotto forma di elaborato scritto: (max 06 fogli A/4 a stampa) o prodotto audiovisivo in armonia con i seguenti **obiettivi**:

- a) riflettere** sul funzionamento dei social network e su alcuni dei principali rischi che si possono incontrare nell'uso degli stessi;
- b) assumere** comportamenti responsabili, consapevoli che anche il proprio atteggiamento può concorrere direttamente o indirettamente (in qualità anche solo di spettatori) alla realizzazione di cosiddetti "atti di bullismo";
- c) promuovere** la cultura del rispetto, ponendo l'accento sul "valore" della persona;
- d) sottolineare** l'importanza di costruire, anche in rete, un'immagine di sé che rispecchi in maniera veritiera la propria identità;
- e) fare rete** per combattere qualsiasi forma di violenza sulla rete;
- f) indicare** quali alternative mettere in atto per arginare il problema.

Regolamento:

1) Per partecipare al concorso è necessario inviare la scheda di adesione entro e non oltre il 15 aprile 2014 al seguente indirizzo: **Prof.sa Pina Freni via V. Bellini n. 44 98051**

Barcellona P.G. (ME)

2) l'iniziativa è riservata agli studenti delle:

terze classi delle Scuole secondarie di **1° grado** di Barcellona P.G.

prime classi delle Scuole secondarie di **2° grado** di Barcellona P.G.

3) i lavori **individuali** o di gruppo (**max 3 studenti**) potranno essere presentati sotto forma di **elaborati scritti**: (max 06 fogli A/4 a stampa) o **prodotto audiovisivo**.

4) gli elaborati dovranno essere inviati o consegnati in busta chiusa al seguente indirizzo **Prof.sa Pina Freni via V. Bellini n. 44 98051 Barcellona P.G. (ME) entro e non oltre il 10 maggio 2014**

5) gli elaborati saranno giudicati da una commissione appositamente costituita e saranno valutati in base a criteri di rispondenza al tema del concorso.

6) in ogni caso non verranno presi in considerazione gli elaborati che saranno trasmessi **oltre la data del 10 maggio**

7) gli esiti del Concorso e la data della Cerimonia di assegnazione delle borse di studio saranno comunicati agli interessati via e-mail

A tutti i partecipanti saranno rilasciati attestati di partecipazione aventi valore di credito. Tutti i partecipanti saranno invitati alla cerimonia di premiazione.

Il premio consiste in un due borse di studio:

Euro 500,00 (Euro cinquecento/00) per il lavoro primo classificato della Scuole secondarie di 1° grado.

Euro 500,00 (Euro cinquecento/00) per il lavoro primo classificato della Scuole secondarie di 2° grado.

Il bando del concorso è depositato presso le segreterie delle Scuole.

SCADENZE

30 marzo 2014: termine ultimo per la presentazione della **Scheda di adesione**

10 maggio 2014: termine ultimo per la presentazione degli **elaborati** prodotti

Barcellona P.G.24/ 02/2014

La Presidente Fidapa BPWItaly – Distretto Sicilia Dott.ssa *Eleonora Caserta*

La Presidente Fidapa BPWItaly- sez. Barcellona P.G. Dott.ssa *Letizia Panella*

- far emergere la percezione sociale del disagio giovanile;
2. favorire una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emotivi e della loro gestione;
 3. promuovere modelli comunicativi efficaci ed assertivi nella relazione tra i due sessi;
 4. stimolare competenze e risorse individuali per attivare relazioni e comportamenti positivi anche attraverso la creazione di uno slogan sulla violenza;
 5. sperimentare nuove modalità di gestione del conflitto;
 6. accrescere l'auto-responsabilità dei comportamenti a rischio;

1.enfatizzare, nei giovani, l'importanza di non danneggiare gli altri (Gestione delle emozioni e **Autocoscienza**);

2.rafforzare i valori morali;

3.aiutare i ragazzi a riconoscere come le azioni possono ferire le persone anche se non si vedono (Empatia);

4.aiutare i giovani a comportarsi in modo congruo con i propri valori (Senso critico);

5.rafforzare nei giovani la capacità di prendere decisioni

- far emergere la percezione sociale del disagio giovanile;
2. favorire una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emotivi e della loro gestione;
 3. promuovere modelli comunicativi efficaci ed assertivi nella relazione tra i due sessi;
 4. stimolare competenze e risorse individuali per attivare relazioni e comportamenti positivi anche attraverso la creazione di uno slogan sulla violenza;
 5. sperimentare nuove modalità di gestione del conflitto;
 - 6

Questi episodi, oggi ancora più amplificati dall'uso di internet, dei social network e di tutti quei mezzi

.

"Clicco, ergo sum" –

Cresce il numero dei ragazzi vittime di attacchi via Fb e Twitter. E il Parlamento Ue lancia una campagna di prevenzione

Dopo aver deciso di istituire ogni anno la Giornata europea contro il bullismo (la scelta è caduta sul 25 giugno), il Parlamento europeo ha promosso una campagna di prevenzione e supporto che nei prossimi mesi arriverà anche conoscere le insidie del web, comunicarle ai loro studenti e captare i "segnali" che un giovane può comunicare dopo essere stato vittima di molestie informatiche. - See more at: <http://www.diregiovani.it/istituzioni/integriamoci/educazione-alla-legalita/il-bullismo-corre-sul-web-tre-scuole-su-quattro-.dg#sthash.dmE8nw49.dpuf>

L'obiettivo delle attività di formazione è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi all'adescamento, al cyber bullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri.

promozione di uno scambio generazionale virtuoso basato sulla condivisione di competenze e dei valori etici e sociali sottostanti il rapporto del cittadino con il mondo digitale

- Econtenimento di fenomeni di isolamento sociale, derivante da una dipendenza emotiva dai mezzi utilizzati acriticamente ed in modo esclusivo;
- promozione di un'alfabetizzazione informatica di secondo livello evitando il rischio di divario digitale;

così

Alcuni ragazzi hanno smesso di andare a scuola, altri "sono arrivati a picchiare i genitori quando sono state messe in discussione le ore di connessione". "I loro unici amici sono i compagni di guerra che li esaltano quando ottengono risultati e li insultano quando sbagliano", spiega Tonioni. "Questo tipo di giochi non sono creativi ma solo sono eccitanti e compulsivi".

Per curare la dipendenza al Centro del nosocomio romano si eseguono colloqui individuali e sedute di gruppo con una psicologa. Secondo l'esperto il sintomo di un problema sono le ore passate davanti al monitor e "l'assenza di entusiasmo nelle attività fuori casa", che portano i giovani ad abbandonare gli studi e le amicizie reali.

Purtroppo, passare lunghe ore in camera propria davanti a un monitor è uno stile di vita ormai. Chissà, forse una volta i genitori erano più presenti, mentre oggi - vuoi per gli impegni di lavoro, vuoi perché "lo fanno tutti" - si lasciano i bambini a vegetare per ore di fronte alle console. D'altra parte, sono anche dilaganti se prima dell'epoca "Mark Zuckerberg" per evadere dalle noie o difficoltà del quotidiano ci affidavamo alla musica, a un buon libro o ci bastavano due chiacchiere scambiate con un amico davanti ad una buona tazza di tè, oggi attraverso pochi e facili passaggi decidiamo di metterci offline da amici, lavoro, famiglia, reali e online nello spazio virtuale popolato da un elevatissimo flusso di contenuti:

foto, video, post, sempre disponibili, nuovi e perennemente fruibili dagli utenti della rete i conflitti tra genitori e figli sull'uso, o dovremmo dire abuso?, di questi nuovi media. Ci "cibiamo" di FB così come della nostra torta preferita: per ritrovare il buon umore. Sembra esserci dunque del salutare nell'utilizzo di questo strumento: ci dà la sensazione di essere socialmente presenti, di avere molti amici e di poterli addirittura gestire ma non è tutto ora quel che luccica, i rischi rispetto ad un suo uso spropositato espongono gli utenti alla possibilità di incorrere in una condizione di vero e proprio disagio psicologico a volte non facilmente "diagnosticabile" dai non addetti ai lavori. vere e proprie forme depressive e di isolamento.

Se ci annoiamo ad una cena possiamo sempre rifugiarci nel cellulare e stare in relazione virtuale con altri amici, forse questo può farci sentire momentaneamente al sicuro e sollevati ma ci allontana da un presente concreto e soprattutto dal fare i conti con noi stessi, gli altri e le nostre emozioni. Ma chissà se siamo davvero soli o quanto invece così facendo ci stiamo rendendo tali?

Riduzione dell'autostima e costruzione di un falso Sé. Nei soggetti con debole autostima, FB da un lato sembra rappresentare un caldo nido protettivo, evitando i rischi delle situazioni sociali. FB ci dà la possibilità di costruirci una vera e propria identità da mostrare a chi vogliamo e soprattutto mantenendo le debite distanze attraverso il monitor del PC. Attraverso il gioco dinamico dell'offline/online manteniamo un'illusione di un contatto altamente difensivo e tenuto sotto controllo

Chiudersi nel cyberspazio ci rende più fragili e impazienti e tendenti al controllo. Si parla di una vera sorveglianza a distanza chiamata Facebook Surveillance che talvolta può sfociare in comportamenti da vero stalker. L'euro parlamentare Mara Bizzotto (Lega) ha presentato un'interrogazione a Bruxelles invocando una «ferrea legislazione europea in materia di sicurezza digitale, che sappia prevenire e punire in modo severo tutti quei reati che ogni giorno corrono sul web». «È una chiara ipotesi di cyber bullismo, ci deve essere la responsabilità di qualcuno. Se serve bisogna chiudere le pagine», Distrutta, forse, anche dalle parole taglienti che leggeva sul suo profilo «Ask.fm», un social network in voga tra i giovanissimi ma che molti considerano pericoloso e dove ognuno ha la possibilità di scrivere domande sul profilo degli altri membri in assoluto anonimato. La vicenda della 14enne dell'Alta Padovana (sul cui cadavere nella serata di ieri è stata eseguita l'autopsia) è stata un esempio di conflitti interiori, le difficoltà nel relazionarsi con gli altri, i complicati rapporti con il mondo che li circonda, le aspettative, i sogni... Forse noi adulti ce lo siamo dimenticato, o forse erano altri tempi, ma essere adolescenti è difficile. **Hannah Smith** aveva 14 anni. Ma ha deciso di impiccarsi piuttosto che continuare a subire gli attacchi e gli insulti che i suoi coetanei usavano inviarle via internet.

Come altri 20 milioni di persone, la ragazzina era registrata sul sito *ask.fm* un social network di domande e risposte (*ask*, ovvero «chiedi») che è un modo come un altro per socializzare, per fare conversazione, per conoscersi.

La particolarità è che il sito garantisce (a chi lo desidera) l'anonimato: quindi è possibile che persone conosciute nella vita reale vivano una sorta di «altra vita» in Rete grazie all'anonimato chiuso e gli utenti responsabili del gesto di sua figlia vengano identificati e fermati.

BULLISMO IN VERSIONE 2.0. La ragazza è rimasta vittima del cyberbullismo, la versione 2.0 del bullismo. Con l'odiosa componente dell'anonimato.

Con questo termine viene definito quell'insieme di comportamenti che espongono una vittima al pubblico ludibrio attraverso mezzi elettronici come mail, messaggi istantanei, blog, filmati, fotografie. Di solito è l'età del cosiddetto «gruppo dei pari» quel particolare momento in cui gli amici contano molto più dei genitori, degli insegnanti e di qualsiasi altro adulto. Ma ogni tanto accade che le cose vadano diversamente, soprattutto quando il leader naturale del gruppo è un bullo (o una bulla, dato che non è una prerogativa esclusivamente maschile).

A quel punto, gli altri componenti del gruppo lo seguono. Alcuni in modo attivo, ovvero sostenendo le sue imprese e, a loro volta, compiendone altre. Alcuni in modo passivo appoggiando tacitamente il bullo e mantenendo un atteggiamento omertoso (soprattutto per paura, ammirazione, vergogna o convenienza).

Come ogni gruppo, anche quello dei «pari» ha un suo leader. E quando viene vista come target, come bersaglio, è difficile che ne esca indenne.

Perché se da un lato c'è il gruppo, dall'altro lato la vittima, quasi sempre, viene isolata. Se il bullo è uno che fa paura, contro il quale è meglio non mettersi, non immischiarsi, spesso gli amici e i conoscenti della vittima si chiamano fuori abbandonando il campo prima di diventare, anche loro, bersagli.

Ed ecco che la vittima è sola contro il gruppo del bullo senza il sostegno dei pari.

Il gioco a questo punto può farsi davvero pericoloso: c'è un adolescente che gli amici schivano e i bulli prendono di mira e che, proprio per il meccanismo per cui «gli adulti non capiscono», non vuole rivolgersi a genitori o insegnanti.

IL PESO DELLA SOLITUDINE. Si tratta di un adolescente in trappola, in balia degli umori dei molestatori e della solitudine. Se il bullismo visto così mette ansia, in Rete, dove ogni frase, ogni foto, ogni video, ogni insulto, ogni calunnia può diventare virale, il panorama è ancora più desolante.

L'anonimato, per quanto riguarda internet, è puramente illusorio, dato che è possibile risalire all'identità di chiunque (soprattutto se non è un genio dei computer). Chi fa il bullo online incorre nelle stesse sanzioni che rischierebbe nella realtà.

LE PENE PER I BULLI. Sono previsti, infatti, i reati di ingiuria, molestia, stalking. *La vittima tutte le volte che usa il suo tablet può rileggere all'infinito le frasi con le quali è stata colpita. Questo fenomeno può provocare in qualche caso gesti estremi. Insomma, siamo in presenza di una violenza incommensurabilmente maggiore del bullismo tradizionale*

- offre spunti di Il secondo modulo "Ti sei mai chiesto?" fornisce una check list che ciascun cybernavigatore dovrebbe seguire prima di pubblicare online i propri dati personali, le informazioni sulla propria vita e o su quella di altre persone.

Il terzo modulo "Consigli il "decalogo" stilato dal Garante, con consigli utili per tenere sotto controllo eventuali pericoli connessi ai social network. da un punto di vista tecnico;

- riconosce e sa gestire le emozioni che possono emergere utilizzando tali strumenti;
- è in grado di assumersi la responsabilità finale delle proprie decisioni;
- è consapevole del rispetto che deve a se stesso e agli altri;

- • è cosciente e partecipa dei propri diritti.

Protezione dei dati Tali riferimenti mettono bene in evidenza i due aspetti salienti legati all'utilizzo dei media da parte dei giovani:

- le opportunità che tali strumenti rappresentano nella vita dei ragazzi, in cui occupano un posto ormai centrale, e le possibilità di sviluppo ad essi associate;
- i rischi correlati all'utilizzo di tali strumenti: dai contenuti inadeguati alla facilità di avviare contatti con persone potenzialmente pericolose. In tal senso viene promossa una funzione sociale dei media,

rispetto protettiva dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza **personali**.